



DIREZIONE GENERALE - 606 REG.DEC.

**OGGETTO: Formalizzazione dell'organizzazione supportante l'etica clinica nell'A.S.U.I. di Trieste, in attuazione dell'Atto Aziendale adottato con decreto n. 476/2017.**

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA  
INTEGRATA DI TRIESTE**

**DECRETO  
DEL DIRETTORE GENERALE**

L'anno **duemiladiciassette**  
il giorno tredici del mese di settembre

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott. Nicola Delli Quadri**

**nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 090/Pres. dd. 28 aprile 2016, giusta D.G.R. n. 694 dd. 28 aprile 2016**

OGGETTO: Formalizzazione dell'organizzazione supportante l'etica clinica nell'A.S.U.I. di Trieste, in attuazione dell'Atto Aziendale adottato con decreto n. 476/2017.

Premesso che, in osservanza delle “*finalità*” e dei “*principi*” di cui alla L.R. n. 17 dd.11.11.2013, è stata approvata la L.R. 16 ottobre 2014, n. 17, recante “*Riordino dell’assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria*”;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 679 dd. 22.4.2016 recante all’oggetto “LR 17/2014: avvio delle Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e di Udine ai sensi dell’art. 4, comma 2, e atti conseguenti ai sensi dell’art. 10, comma 6”, cui è stata data attuazione con decreto del Presidente della Regione n. 088/Pres. dd. 27.4.2016, che ha preso atto, tra l’altro, dell’incorporazione, a decorrere dal 1.5.2016, dell’Azienda ospedaliero-universitaria “Ospedali riuniti” di Trieste da parte dell’Azienda per l’assistenza sanitaria n. 1 “Triestina, la quale subentra nelle funzioni del predetto ente soppresso, secondo le modalità definite con il protocollo d’intesa approvato con la deliberazione giuntale n. 612 del 13 aprile 2016 e sottoscritto in data 22 aprile 2016 e viene ad assumere il nome di Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste;

specificato che, in coerenza con gli orientamenti internazionali e con le indicazioni del Comitato Nazionale di Bioetica (C.N.B.), la Regione Friuli Venezia Giulia, con DGR n. 73/2016 “*Istituzione del comitato etico regionale per la sperimentazione clinica.*”, ha differenziato le funzioni di analisi etica dei protocolli sperimentali e della pratica clinica, prevedendo:

- ✓ il Comitato Etico Regionale Unico (C.E.R.U.) che ha competenza nelle valutazioni delle sperimentazioni proposte dalle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, incluse le strutture private temporaneamente accreditate;
- ✓ un Nucleo etico per la pratica clinica, da istituire in ciascun ente pubblico del Servizio sanitario regionale, al fine di assicurare un adeguato esame delle problematiche etiche connesse alle proprie e specifiche attività cliniche ed assistenziali.

richiamata, infatti, la nota della Direzione Centrale Salute, Integrazione sociosanitaria, Politiche sociali e Famiglia n. 10222/P dd. 31.5.2017 che segnala, tra l’altro, la necessità di introdurre nell’organizzazione prevista dall’adottando Atto Aziendale dell’A.S.U.I. di Trieste il Nucleo Etico per la pratica clinica di cui alla sopra citata DGR n. 73/2016;

preso atto che con decreto del Direttore Generale n. 476 dd. 19.7.2017, la cui narrativa si intende qui integralmente richiamata, è stato adottato l’Atto Aziendale dell’A.S.U.I. di Trieste, rinviando a successivi atti consequenziali la completa attuazione dello stesso;

che a livello di A.S.U.I. di Trieste, *appar* Atto Aziendale succitato:

1. sono quindi istituiti:
  - il Nucleo di Ricerca Clinica ed epidemiologica (N.R.C.) con il compito di collaborare con il C.E.R.U. per la valutazione sulla fattibilità locale e relativo impatto della ricerca o della sperimentazione, nonché con compiti di consulenza per le ricerche *no profit*;

- il **Nucleo etico per la pratica clinica (N.E.P.C.)**;

2. è previsto che la composizione del Nucleo Etico per la Pratica Clinica nonché la relativa organizzazione ed i criteri di funzionamento, comprese le relazioni che con le altre strutture aziendali e con il Coordinamento per l'etica nella pratica clinica, siano definiti in apposito regolamento da emanare entro tre mesi dall'approvazione dell'Atto Aziendale. In ogni caso, la composizione del N.E.P.C. terrà conto della necessità di garantire interdisciplinarietà, pluralismo e rappresentatività di genere, generazionale, sociale e culturale;
3. tra le funzioni dello *staff* della Direzione Strategica è istituito il **Coordinamento per l'etica nella pratica clinica (C.P.E.C.)**;

preso atto che la DGR n. 73/2016 al relativo allegato conferisce le seguenti attribuzioni al Nucleo etico per la pratica clinica:

- analisi etica di casi clinici
- sviluppo di raccomandazioni ed indirizzi operativi;
- formazione del personale e informazione dei cittadini;
- contributi in materia di allocazione ed impiego delle risorse;

che con medesimo provvedimento è stata stabilita la seguente composizione del N.E.P.C.:

- 1 bioeticista;
- 1 giurista;
- 1 psicologo;
- Una rappresentanza dei medici operanti nell'ente;
- Una rappresentanza degli operatori delle professioni sanitarie operanti nell'ente;
- 1 medico di medicina generale e/o 1 pediatra di libera scelta;
- 1 assistente sociale;
- 1 rappresentante delle associazioni di volontariato, garantendo la presenza di almeno un terzo di componenti esterni;

specificato il C.P.E.C. opera in sinergia ed integrazione con le altre strutture di *staff*, in particolare con la Direzione Sanitaria, con quella infermieristica/ostetrica e con il Nucleo etico per la pratica clinica, per favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che riguardano la salute e le modalità per affrontare la malattia, predisporre e diffondere dati, informazioni, metodologie e strumenti per l'inquadramento etico delle specifiche situazioni cliniche e assistenziali, supportare l'analisi etica delle "storie" difficili, individuando i *setting* e facilitando il confronto sistematico e interdisciplinare, organizzare le consulenze etico – giuridiche nelle situazioni ad alto tasso di complessità sul piano clinico, assistenziale ed etico, anche coinvolgendo esperti esterni all'Azienda (giuristi, bioeticisti, ecc.), programmare e realizzare indagini e ricerche in ambito aziendale sui temi della bioetica e programmare e realizzare interventi di formazione finalizzati a sviluppare cultura e competenze per migliorare le relazioni e la riflessione etica;

che al C.P.E.C. sono assegnate le seguenti funzioni:

- raccordo ed integrazione delle diverse competenze professionali aziendali ed extra aziendali che concorrono al perseguimento delle finalità ed allo svolgimento delle funzioni ed attività connesse all'etica clinica;
- riferimento per i professionisti delle strutture operative per l'analisi, la valutazione e l'assunzione di decisioni nelle situazioni complesse;
- supporto e facilitazione per affrontare le questioni etiche e i processi decisionali anche per prevenire i potenziali conflitti che possono emergere nel gruppo di lavoro, con gli assistiti ed i *Care Giver*;
- programmazione e monitoraggio dei piani di attività annuali e pluriennali;
- raccordo e collaborazione con i Responsabili delle attività di etica clinica delle altre aziende regionali;
- discussione e analisi di singole "storie" cliniche, favorendo la formazione di uno spazio etico che faciliti il confronto ed il dialogo tra i diversi attori coinvolti, per favorire il chiarimento, la discussione ed il raggiungimento di una decisione eticamente fondata, possibilmente condivisa;
- formulazione di raccomandazioni e indirizzi operativi, promuovendo l'elaborazione di raccomandazioni su questioni etiche ricorrenti o particolarmente rilevanti;
- sensibilizzazione e formazione, promuovendo ed organizzando eventi rivolti alla cittadinanza, a specifici gruppi (ad esempio studenti, associazioni ...) e al personale sanitario;
- ricerche sul campo in materia di etica clinica;
- definizione dei contenuti e degli aggiornamenti della specifica pagina web;
- diffusione all'interno dell'azienda di articoli di interesse per le problematiche di etica clinica;

preso atto altresì dell'opportunità di costituire dei gruppi aziendali per favorire la riflessione ed il dibattito sui temi etici connessi alla pratica sanitaria, individuando esperti e cultori, interni ed esterni all'Azienda, da coinvolgere ogni qual volta una "storia" presenti profili nuovi o particolari per la cui risoluzione non siano sufficienti le competenze professionali già presenti nel Nucleo, o per la formulazione di raccomandazioni su specifici argomenti;

ritenuto quindi di:

istituire la funzione di Coordinamento per l'etica nella pratica clinica, alla quale vengono ricondotte le funzioni elencate in narrativa, rinviando a successivo provvedimento il conferimento della relativa titolarità;

rinvia a successivo provvedimento l'individuazione dei componenti del Nucleo etico per la pratica clinica;

avviare un'indagine conoscitiva all'interno dell'Azienda per censire le questioni etiche ed identificare eventuali professionalità presenti in A.S.U.I.Ts da coinvolgere nei gruppi di lavoro, utilizzando un apposito questionario messo a punto in altre Aziende del SSR, il cui schema, che

contestualmente si approva, viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

preso atto che il Direttore dei Servizi sociosanitari è attualmente assente;

che, con decreto n. 253 dd. 11/05/2016, è stato affidato alla dott.ssa Maria Antonietta VANTO, in caso di temporanea assenza o impedimento del Coordinatore Sociosanitario, l'incarico di sostituto del Coordinatore Sociosanitario, ora Direttore dei Servizi sociosanitari, in recepimento dell'art. 9, comma 48 della L.R. n. 31 dd. 4 agosto 2017;

sentito il parere favorevole del Direttore Sanitario f.f., del Direttore Amministrativo e del sostituto del Direttore dei Servizi Sociosanitari;

## **IL DIRETTORE GENERALE**

### **DECRETA**

per le motivazioni di cui in narrativa che qui integralmente si richiamano, di:

1. istituire la funzione di Coordinamento per l'etica nella pratica clinica, alla quale vengono ricondotte le funzioni elencate in narrativa, rinviando a successivo provvedimento il conferimento della relativa titolarità;
2. rinviare a successivo provvedimento l'individuazione dei componenti del Nucleo etico per la pratica clinica;
3. avviare un'indagine conoscitiva all'interno dell'Azienda per censire le questioni etiche ed identificare eventuali professionalità presenti in A.S.U.I.Ts da coinvolgere nei gruppi di lavoro, utilizzando un apposito questionario messo a punto in altre Aziende del SSR, il cui schema, che contestualmente si approva, viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Nessuna spesa consegue direttamente all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92 come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Dott. Nicola Delli Quadri

Parere favorevole del  
Direttore Amministrativo  
Dott. Michele Rossetti

Parere favorevole del  
Direttore Sanitario f.f.  
Dott.ssa Emanuela Fragiacomò

Parere favorevole del sostituto del  
Direttore dei Servizi sociosanitari  
Dott.ssa Maria Antonietta Vanto